



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università e poteri pubblici

Storia dell'Università (2024/2025)

dr. Giulia Zornetta



Università e poteri nel basso Medioevo

Nella penisola italiana:

- Comuni
- Stati regionali
- Regno

> supporto allo Studio da un punto di vista normativo ed economico.

dalla collecta al
finanziamento pubblico
per stipendiare i docenti
universitari



Chi paga / chi sceglie i maestri?



Dalla collecta all'intervento finanziario delle città che ospitavano lo Studio.

Dialettica universitates / comune;
poi collegi dei dottori / comune –
poi complicata dall'inserimento
delle città in organismi politici
regionali (es. Padova nella
terraferma veneta)

Autoreclutamento?



Entrate dei docenti:

- Salario
- Esenzioni fiscali
- Entrate varie legate all'esercizio della professione del docente e alla partecipazione al collegio dei dottori (es. esame di laurea)





Politica delle cattedre

Il potere pubblico sceglie i docenti e gli insegnamenti universitari ritenuti strategici per il consolidamento dello Studio

- Mobilità dei professori
- Contrattazione dei salari

Ritratto di Lorenzo de' Medici
(1449-1492)





Rotulus = Ruolo

Documento che registra il piano delle *lecturae* da attivarsi nell'anno accademico entrante e dei relativi docenti, talvolta corredato dai salari

Necessita di approvazione da parte degli organismi di governo > raccordo fra le varie istanze

per l'Università di Bologna la successione dei ruoli si conserva ininterrottamente dal 1438 al 1799!





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



limitazione della libertà studentesca sulla nomina dei professori (e più in generale sulla vita universitaria)



Come si sostiene finanziariamente uno Studio?



Università di Siena

Studia minori: 1500/2000 fiorini
(Perugia nel Quattrocento)

Studia maggiori: 3000/4000 ducati
(Padova nel Quattrocento)

> spesso proventi della tassazione indiretta, es. gabelle, tasse sul grano, etc.

> talvolta sostegno economico da parte delle Chiese locali (soprattutto Oltralpe, ma anche a Siena)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

1405 Padova entra a far parte dello Stato da terra veneziano > lo Studio di Padova acquisisce ben presto un profilo «statale»

1461 Bergamo, Treviso, Verona devono compartecipare al finanziamento > dissensi

1480 solo Treviso

Inizio XVI secolo: dazio sulla molitura dei cereali





Tractatores o Reformatores Studii

Magistrature con ampie competenze di governo su questioni accademiche e finanziarie riguardanti lo Studio.

> Funzione di raccordo tra Studio e potere.

«25. De arbitrio rectorum in doctoribus eligendis. Item quod doctores singulis annis vocentur per commune Padue de consilio rectorum, scolarium et tractatorum Studii, scilicet unus in decretis, duo in decretalibus, duo in legibus, unus in loyca et unus in gramatica»

Primi statuti del Comune di Padova relativi allo Studio, 1260-1



Università di Ferrara

- Controllo sul reclutamento dei docenti
- **Protezionismo scolastico** > controllo sui flussi della mobilità studentesca > **Regionalizzazione / Provincializzazione** delle università

ma: non sempre il controllo dei flussi è rigoroso. Spesso ci si sposta in Studia più piccoli solo per laurearsi, perché costava di meno.



- tutti i sudditi della Repubblica di Venezia che vogliono laurearsi, lo devono fare nello Studio di Padova
- a chi si laurea altrove non viene riconosciuto il titolo di doctor e pertanto viene escluso dalla vita professionale (1458)





Prestigio e sostegno ideologico al potere pubblico

Ars dictaminis: la retorica comunale di Boncompagno da Signa e Brunetto Latini.

Cino da Pistoia a sostegno del potere imperiale nella disputa con il Papato / Bartolo da Sassoferrato a sostegno della piena potestas dei Comuni.

Trattati e consilia giuridici a sostegno dell'assolutismo principesco: Catone Sacco e Martino Garati (Università di Pavia) per Filippo Maria Visconti, Baldo degli Ubaldi su diritto feudale, iura regalia e vicariato imperiale per Gian Galeazzo Visconti



Le laudationes di
Venezia composte
da Gasparino
Barzizza, Lauro
Palazzolo e altri
importanti docenti
dello Studio di
Padova

Venezia, Gallerie dell'Accademia: Gentile Bellini,
Processione in Piazza San Marco (1496 ca.)



Bibliografia

- A. De Benedictis, La fine dell'autonomia studentesca tra autorità e disciplinamento in *Studenti e università degli studenti dal XII al XIX secolo*, a cura di Gian Paolo Brizzi e Antonio Ivan Pini, Bologna 1988 (= *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna*, 7), pp. 193-224.
- G. De Sandre, Dottori, Università, Comune a Padova nel Quattrocento in «*Quaderni per la storia dell'università di Padova*», 1 (1968), pp. 15-47.
- D. Gallo, *Università e signoria a Padova dal XIV al XV secolo*, Trieste 1998.
- J. Le Goff, Dépenses universitaires à Padoue au XVe siècle, in *Mélanges d'Archéologie et d'Histoire de l'Ecole française de Rome*, 68 (1956), pp. 377-396.
- I conti delle università. I salari dei professori universitari tra medioevo ed età moderna, a cura di Maria Teresa Guerrini, Regina Lupi, Stefania Zucchini, in *ASUI*, XXVII.1 (2023), pp. 3-98.
- Models of Funding, State Institutions and Economic Trends in Universities (14th-16th Centuries), a cura di Hermenegildo Fernandes, in *Cian. Revista de Historia de las Universidades*, XXIV.1 (2021), pp. 5-149.
- G. Post, K. Giocarinis, R. Kay, The medieval heritage of a humanistic ideal: 'Scientia donum dei est, unde vendi non potest', in *Traditio*, 11 (1955), pp. 195-234